

Comune di Castello di Cisterna
Provincia di Napoli

REGOLAMENTO COMUNALE PER LE
AUTORIZZAZIONI DI PUBBLICI ESERCIZI DI
SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E
BEVANDE

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 25 del
2.10.2008

Esecutivo il 30.10.2008

Il Presidente
Sig. Franco Esposito

Il Sindaco
Dr. Aniello Rega

Il Segretario Comunale
dr.ssa Francesca Balletta

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1 – ASPETTI GENERALI

Il settore della somministrazione si presenta come un comparto economico in netta evoluzione sotto il profilo della qualità del servizio, sempre più specializzato e differenziato, da rendere ai consumatori. E' in atto un deciso incremento del consumo per alimentazione "fuori casa" e tale tendenza riguarda categorie di persone sempre più ampie.

Ai primi degli anni '80 il consumo presso i locali pubblici (bar e ristoranti) non superava la soglia del 10 – 12%, mentre negli ultimi anni tale consumo è andata via aumentando fino ad attestarsi intorno al 30% della spesa complessiva per alimentazione.

A tale risultato ha fortemente contribuito un mutamento profondo delle abitudini della popolazione, sia residente che fluttuante, per effetto di esigenze legate all'evoluzione degli orari di lavoro ma anche ai nuovi canoni sociali e culturali intervenuti nelle famiglie italiane, basti pensare al forte incremento dei nuclei monofamiliari.

A fronte di questa nuova realtà, il settore ha cercato forme di adattamento per certi versi "naturali" anche al di là degli strumenti forniti dalla legislazione; in particolare i bar hanno subito consistenti trasformazioni, nel tentativo di darsi connotati più consoni ed idonei a soddisfare una domanda sempre più varia ed esigente.

Questi esercizi hanno assunto caratteristiche simili alla ristorazione, fornendo pasti veloci a prezzo economico ed inserendosi in una fascia di mercato (relativa al pranzo di metà giornata) in concorrenza con i classici "ristoranti", i quali a loro volta hanno sviluppato l'attività orientandosi nell'offerta di un servizio più esclusivo e qualificato nelle ore serali.

Una simile evoluzione tuttora in atto nel settore, del resto ampiamente giustificata dalla necessità di venire incontro alle esigenze dei consumatori, secondo la naturale vocazione dei pubblici esercizi, non è stata accompagnata, come vedremo, da una corrispondente evoluzione altrettanto dinamica da parte della legislazione.

2 – ELEMENTI NORMATIVI DI RIFERIMENTO

Uno degli elementi che ha contribuito a frenare lo sviluppo del settore è costituito certamente dalla sostanziale carenza del quadro normativo nell'insieme, sia per i contenuti scarsamente innovativi sia per le incertezze operative che hanno penalizzato l'intervento pubblico nella programmazione del settore, ampliando a dismisura il divario tra le reali esigenze degli operatori e le effettive soluzioni rese disponibili dalla legge.

In verità la legge n° 287/91 alcuni elementi di rinnovamento, che potevano incidere positivamente sul settore, li aveva introdotti; tra questi vanno citati essenzialmente:

a) l'eliminazione del parametro della "superficie di somministrazione" come dato principale di riferimento per l'individuazione della consistenza dell'offerta ottimale e quindi la costruzione di una sorta di contingentamento del settore.

La sostituzione con il parametro “numerico” certamente meglio si addice ad un concetto di pianificazione territoriale degli esercizi pubblici, centrando l’attenzione sulla qualità e le modalità del servizio.

b) l’abbandono di un altro concetto storico della vecchia pianificazione, vale a dire la “distanza minima” tra esercizi.

Si è accettato il principio che la libera concorrenza tra esercizi è la reale molla dello sviluppo del settore, secondo criteri di efficienza e di modernità; l’elemento “distanza” rappresentava una sorta di condizionamento teso esclusivamente alla salvaguardia dell’esistente ed in contrasto con le esigenze di rinnovamento presenti da tempo nell’imprenditoria commerciale.

c) in luogo del “piano comunale”, come atto di programmazione complessivo, vengono ora introdotti i concetti di “criteri” e di “parametri” per il rilascio delle autorizzazioni.

Si passa quindi ad utilizzare strumenti di pianificazione più diretti, semplici e razionali che meglio possono interpretare la dinamica del settore cogliendone le più genuine esigenze di trasformazione ed adeguamento.

La norma ha peraltro confermato la struttura tipologica degli esercizi, con una ben precisa distinzione tra Bar e Ristoranti; ciò ha reso inevitabile procedere ad una previsione diversificata nel rilascio delle autorizzazioni tra le due tipologie principali (A e B), quando invece, come si è accennato, la tendenza è quella di un’offerta commerciale più complessiva in cui le differenziazioni sono introdotte dai singoli operatori, anche di volta in volta, a seconda del tipo di utenza da soddisfare.

La legge 287 peraltro dà la possibilità alle Regioni di svolgere un ruolo fortemente attivo e propulsivo nella programmazione dei pubblici esercizi, assegnando loro il compito di stabilire indirizzi e criteri per i Comuni nell’esercizio delle funzioni di individuazione dei parametri numerici.

La base per procedere, da parte delle Regioni, doveva essere quindi rappresentata dalle direttive che a livello centrale il Ministero dell’Industria avrebbe dovuto fornire; i fatti però hanno evidenziato una situazione di assoluta precarietà a livello nazionale.

Il Ministero infatti, da parte sua, con D.P.R. 13.12.1995 ha approvato gli indirizzi generali cui le Regioni avrebbero dovuto attenersi, di massima, per l’individuazione a loro volta dei criteri e degli indirizzi ai Comuni.

Le Regioni, peraltro, per lo più non hanno provveduto nel senso richiesto lasciando il settore in una sorta di “improcedibilità” a livello di programmazione e quindi rendendo impossibile ai Comuni lo svolgimento della loro opera di adozione di criteri e parametri, che avrebbero dovuto garantire la gestione delle attività.

Già vi era stato il ritardo ministeriale nell’emanazione delle direttive, che in parte era stato ovviato nel tempo con l’applicazione di una norma transitoria che consentiva ai Sindaci di emanare criteri provvisori (in attesa di criteri ministeriali prima e regionali poi), in modo da evitare la paralisi totale del settore con l’impossibilità di rilasciare ex novo autorizzazioni.

La maggior parte dei Comuni, sia pure con ritardo, stanno adesso approvando i propri atti di pianificazione (criteri e parametri), prendendo a riferimento i criteri generali fissati dal Ministero con il citato D.P.R. del 1995, criteri che in ogni caso consentono, per il loro elevato grado di definizione, valutazioni ed analisi specifiche e sufficientemente valide per costruire ipotesi di pianificazione.

3 - ANALISI DATI STATISTICI E DINAMICI

Al fine di un quadro d'insieme sulla dinamicità e la numerosità delle persone che vivono in Castello di Cisterna o che per lavoro e/o diletto attraversano il paese lasciando parte della loro ricchezza nei locali esistenti e generando una crescente necessità di locali pubblici necessari al ristoro degli stessi, di seguito si procede ad una esplicitazione dei dati.

Per quanto concerne l'analisi statico, necessaria a collocare il paese geograficamente, annotiamo che Castello di Cisterna è posizionato nell'area Nord-Est di Napoli, si estende su una superficie di 3,997 Km².

Confina con i paesi di Pomigliano d'Arco, Brusciano, Acerra e Somma Vesuviana.

L'analisi sui dati dinamici necessaria, trova una sintesi ed un'esplicitazione nelle pagine che seguono.

Lo studio effettuato ha evidenziato aumento della popolazione e fluttuanti.

Le ragioni di tali incrementi sono determinate sia dall'attivismo delle Amministrazioni susseguite negli anni sia dai singoli cittadini con l'apertura di nuove attività commerciali e di produzione con riflessi positivi sui fluttuanti.

Iniziamo l'analisi dell'aumento della popolazione. Si registra un incremento dovuto ad intensificata attività edilizia che ha comportato il trasferimento di popolazione dai comuni limitrofi. Dato ricavato dall'aumento delle richieste di residenza.

Altri elementi significativi sono soprattutto le aziende presenti nel Comune che alimentano un flusso di lavoratori verso il paese. Negli anni trascorsi sono stati numerosi i nuovi esercizi commerciali avviati che hanno di fatto incrementato il dato dei fluttuanti, tanto che è imminente l'apertura di un grosso centro commerciale che dovrà soddisfare l'incremento della domanda.

Tra questi non possono non essere menzionati i correntisti fuori sede dello sportello bancario e postale nel paese e l'attrezzata palestra Delphinia che attira numerosi frequentatori dai paesi vicini.

E' proprio la posizione strategica del Paese (posto sulla linea di passaggio) tra Napoli e Avellino ad incidere fortemente sul flusso delle persone.

Un altro elemento essenziale è anche il mercato settimanale che istituito nell'anno 1990, si svolge la Domenica, e ciò alimenta un flusso stimato in circa 2000 unità.

Ad influire sull'andamento dei flussi, più che raddoppiati nel corso degli anni, è soprattutto la vivacità organizzativa dei comitati del paese che hanno saputo, e sanno, attirare persone sia con sagre che con feste Patronali.

Quanto appena evidenziato è lo status quo di Castello di Cisterna, ma è opportuno evidenziare anche quanto sta per essere realizzato e che, quindi, avrà riflessi positivi sul flusso verso il paese.

Basti pensare al PIP già adottato che attirerà nuovi insediamenti produttivi, la realizzazione del Parco Pubblico che in un territorio fortemente urbanizzato quale è quello della Regione Campania costituirà una preziosa valvola di sfogo per chiunque intenda godersi il contatto con la natura.

Di prossima apertura è anche in Centro Servizi alle Imprese che svolgerà attività di consulenza per tutte le imprese presenti sul territorio comunale e dei comuni limitrofi essendo Castello di Cisterna sede prescelta e quindi Comune chiamato a svolgere un ruolo trainante.

Tutto quanto appena evidenziato avrà naturalmente effetti positivi sulla presenza fluttuanti con un conseguente incremento consistente oltre che stabile nel tempo.

Relativamente alla organizzazione di sagre, particolarmente importanti per i flussi turistici, vi è da sottolineare che a Castello di Cisterna si svolge la sagra della trippa e del melone tenuta di solito agli inizi di luglio che attira tutta la popolazione residente a Brusciano data la collocazione al confine con il Comune limitrofo.

La festa Patronale, invece dedicata a San Nicola, Santo Patrono del paese, impegna la cittadinanza in due momenti, generalmente settembre e dicembre. Si stimano circa 4000/5000 presenze che raggiungono la punta di oltre 10.000 in occasione del concerto di chiusura in cui è sempre coinvolto un artista di fama nazionale.

Altre feste vengono organizzate durante l'anno e sono fonte di attrazione e vitalità per il paese. La prima in occasione del Natale. Il concerto di Natale e la manifestazione di promozione delle tradizioni organizzata dalla locale Pro-Loco attirano appassionati da tutto il territorio.

Il Presepe Vivente, unico tra i Paesi limitrofi, diventa punto di attrazione per quanti solo a Castello di Cisterna possono assistere a tale evento.

Altre ne vengono organizzate durante l'anno sempre per i prodotti locali e, ciò, oltre alla buona riuscita della festa, garantisce anche alle aziende di produzione e vendita di tali prodotti un aumento della clientela potenziale.

La nota scuola Calcio San Nicola che ha visto formati campioni nazionali come Montella, Caccia, Di Natale, Lodi ed affiliata alla società Calcio Empoli, è per questo motivo frequentata da ragazzi provenienti da tutta la Regione che trovano l'occasione per partecipare al campionato regionale ed a tornei nazionali ed internazionali che si svolgono tra maggio e giugno di ogni anno e che attirano appassionati provenienti da tutto il mondo.

NB./E' importante sottolineare che è in fase di approvazione presso la Provincia di Napoli il P.R.G. che prevede un incremento delle residenze e dei fluttuanti e poiché il piano commerciale ha una previsione decennale è importante evidenziarlo.

PARTE SECONDA

“Norme di attuazione:

“Modulistica”

Art. 1 “Ambito di applicazione di criteri e parametri”

Art. 2 “Obiettivi”

Art. 3 “Tipologia degli esercizi di somministrazione”

Art. 4 “Attività soggette ad autorizzazione: criteri di rilascio”

Art. 5 “Attività soggette all’avvio su denuncia: criteri istruttori”

Art. 6 “Attività escluse dai parametri numerici”

Art. 7 “Apparecchi automatici per la somministrazione”

Art. 8 “Autorizzazioni temporanee”

Art. 9 “Casi di subingresso”

Art.10 “Casi di fallimento”

Art.11 “Superficie di somministrazione”

Art.12 “Durata delle autorizzazioni”

Art.13 “Casi di revoca e di sospensione”

Art.14 “Parametri numerici”

Art.15 “Deroghe all’applicazione dei parametri numerici”

Art.16 “Competenze Dirigenziali”

Art.17 “Sanzioni”

Art.18 “ Norme di rinvio”

Allegato: “Modulistica”

Articolo 1

(Ambito di applicazione di criteri e parametri)

Le presenti norme, che hanno validità quinquennale, concernono la regolamentazione dei criteri e

dei parametri per la determinazione del numero di autorizzazioni di pubblico esercizio di somministrazione alimenti e bevande rilasciabili, ai sensi della legge 25.8.1991 n° 287.

Per somministrazione si deve intendere l'attività caratterizzata dal consumo dei prodotti all'interno dei locali dell'esercizio, ovvero su una superficie aperta al pubblico, in ogni caso appositamente attrezzati allo scopo.

L'attività di somministrazione può essere svolta anche a mezzo di apparecchi automatici in locali esclusivamente destinati a tale attività.

- ❖ Il territorio Comunale è considerato, ai fini dell'applicazione delle presenti norme ed in particolare dei “parametri numerici” per il rilascio delle autorizzazioni, come un'unica zona commerciale.

Fanno parte integrante dei criteri e dei parametri i seguenti elaborati:

- a) relazione illustrativa generale;
- b) norme di attuazione.

Articolo 2

(Obiettivi)

L'individuazione dei criteri e dei parametri è finalizzata al raggiungimento di obiettivi di miglioramento e di sviluppo del sistema generale della somministrazione ed in particolare:

- a) consentire ai consumatori di usufruire del servizio commerciale della somministrazione in qualunque parte del territorio comunale, in modo agevole e con continuità;
- b) evitare l'instaurarsi di situazioni di ostacolo alla concorrenza o di privilegio per singoli operatori
o gruppi di operatori;
- c) favorire l'installazione di esercizi di somministrazione che tendono ad integrare altre strutture commerciali.

Art. 3

(Tipologia degli esercizi di somministrazione)

Ai fini del rilascio dell'autorizzazione amministrativa per l'attività, gli esercizi pubblici di somministrazione alimenti e bevande sono distinti nelle seguenti “tipologie”:

“A” : esercizi di ristorazione, per la somministrazione di pasti e bevande, comprese quelle aventi

contenuto alcolico superiore al 21% del volume e di latte (ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie, birrerie ed esercizi similari);

“B”: esercizi per la somministrazione di bevande, comprese quelle alcoliche di qualsiasi gradazione nonché di latte, di dolci, compresi i generi di pasticceria e gelateria, e di prodotti di gastronomia (bar, caffè, gelaterie, pasticcerie ed esercizi similari);

“C”: esercizi di cui alle tipologie A e B suddette, in cui la somministrazione di alimenti e bevande

viene effettuata congiuntamente ad attività di trattenimento e svago, in sale da ballo, sale da gioco, locali notturni, stabilimenti balneari ed esercizi similari;

“D” : esercizi di cui alla tipologia B suddetta, nei quali è esclusa la somministrazione delle bevande alcoliche di qualsiasi gradazione.

E' consentita agli esercizi anzidetti la vendita per asporto con le seguenti limitazioni:

- per gli esercizi di *tipologia A*: le bevande ed i pasti che somministrano;
- per gli esercizi di *tipologia B*: le bevande, i prodotti di gastronomia ed i dolci, compresi i generi di pasticceria e gelateria.

Negli esercizi di *tipologia B* è consentita, previo N.O. igienico-sanitario, la somministrazione anche di “cibi cotti che hanno già subito un processo di precottura e/o surgelati, da scaldare con idoneo forno e con esclusione di qualsiasi tipo di cottura di alimenti crudi.

Le autorizzazioni relative alla *tipologia C* vengono a decadere quando cessa il rapporto di connessione fisica, funzionale ed economica con l'attività di intrattenimento e svago.

Articolo 4

(Attività soggette ad autorizzazione: criteri di rilascio)

Sono soggette a preventiva autorizzazione, di cui all'art. 3 della legge n° 287/91, le seguenti iniziative inerenti attività di somministrazione alimenti e bevande:

- a) apertura di esercizio;
- b) trasferimento di sede di esercizio,
- c) variazione di *tipologia* e/o aggiunta di *tipologia*.

La domanda deve contenere tutti gli elementi essenziali per consentire l'espletamento da parte del Comune dell'istruttoria e l'adozione del conseguente provvedimento autorizzatorio.

La relativa istruttoria prevede la verifica, diretta od a mezzo di autocertificazione, dei requisiti essenziali per il rilascio dell'autorizzazione e precisamente:

- attestato requisiti professionali per la somministrazione di alimenti e bevande;
- regolarità della posizione del denunciante agli effetti delle normative antimafia;
- per esercizi aventi superficie di vendita pari o superiore a 250 mq. dichiarazione ai sensi dell'art. 2 del protocollo di legalità sottoscritto tra il Prefetto di Napoli e il Comune di Castello di Cisterna;
- osservanza delle leggi, dei regolamenti locali in materia urbanistica, edilizia, viabilità, polizia urbana, igienico-sanitaria, della destinazione d'uso e della sorvegliabilità dei locali, nonché delle norme di prevenzione incendi ove previsto.

Tali requisiti, una volta ottenuta l'autorizzazione iniziale, devono essere verificati annualmente.

E' consentito nel medesimo locale, ed a favore dello stesso soggetto giuridico, il rilascio anche di più autorizzazioni corrispondenti ai tipi di esercizio di cui al precedente art.3. Tali autorizzazioni possono essere trasferite separatamente in altra sede previa autorizzazione del Comune.

Qualora il titolare dell'autorizzazione intenda sospendere l'attività, è tenuto a darne comunicazione al Comune.

Le domande presentate in costanza di parametro di disponibilità esaurito sono dichiarate irricevibili e pertanto respinte con l'espressa precisazione che le stesse non saranno più prese in considerazione nel caso in cui successivamente si verificasse una disponibilità del parametro, occorrendo a tal fine una nuova specifica domanda.

Nel caso si verificasse la disponibilità del parametro, ai soli fini di pubblicità notizia, ne sarà dato contestuale avviso al pubblico mediante affissione all'albo comunale, sul sito Internet del Comune ovvero mediante affissione di avviso pubblico nelle strade cittadine. Per le richieste pervenute successivamente al verificarsi della disponibilità del parametro, l'assegnazione avverrà secondo l'ordine di presentazione al protocollo delle domande regolarmente documentate e complete.

Articolo 5

(Attività soggette all'avvio su denuncia: criteri istruttori)

Ai sensi dell'art. 19 della legge n° 241/90 e successive modificazioni, sono attivabili su semplice denuncia al Comune le seguenti iniziative:

- a) ampliamento e riduzione della superficie di somministrazione;
- b) subingresso per atto tra vivi o a causa di morte;
- c) casi disciplinati dall'art. 3, comma 6 della legge n° 287/91.

Per effetto delle disposizioni sull'avvio con denuncia, il Comune entro 60 (sessanta) giorni dalla presentazione della denuncia verifica la conformità dell'attività alle prescrizioni di legge, dei regolamenti locali e delle presenti norme e può, con atto motivato, entro il termine suddetto disporre

il divieto di prosecuzione di attività.

Prima di procedere all'emissione del provvedimento di divieto suddetto, il Comune ha facoltà di stabilire un termine congruo per consentire all'interessato di regolarizzare l'attività.

La denuncia di inizio attività deve contenere l'attestazione di tutti i requisiti previsti, onde consentire la verifica istruttoria del caso. Qualora ravvisi incompletezza od irregolarità nella denuncia, il Comune può richiedere il suo perfezionamento fissando un nuovo termine decorrente

dalla data dell'avvenuta regolarizzazione.

La verifica istruttoria da parte del Comune, diretta od a mezzo di autocertificazione, dei requisiti essenziali per lo svolgimento dell'attività concerne:

- attestato requisito professionale per la somministrazione di alimenti e bevande;
- regolarità della posizione del denunciante agli effetti delle normative antimafia;
- osservanza delle leggi, dei regolamenti locali in materia urbanistica, edilizia, viabilità, polizia urbana, igienico-sanitaria, della destinazione d'uso e della sorvegliabilità dei locali, nonché delle norme di prevenzione incendi ove previsto.

Il Comune, accertata la regolarità della denuncia, provvede all'annotazione dell'attività in apposito registro ed a comunicare all'interessato la relativa presa d'atto.

Articolo 6

(Attività escluse dai parametri numerici)

Le attività, di cui all'art.3 comma 6 della Legge 287/91, non concorrono alla formazione del contingente numerico, ma necessitano di provvedimento amministrativo che consenta la somministrazione di alimenti e bevande:

- a) al domicilio del consumatore;
- b) negli esercizi annessi ad alberghi, pensioni, locande o altri complessi ricettivi limitatamente alle prestazioni prese agli alloggiati;

- c) negli esercizi posti nelle aree di servizio di autostrade e all'interno delle stazioni ferroviarie;
- d) negli esercizi nei quali sia prevalente l'attività di trattenimento e svago, in sale da ballo, da gioco, locali notturni e similari- tipologia C di cui all'art.5 della legge 287/91;
- e) somministrazione esercitata in via diretta a favore dei propri dipendenti da amministrazioni, enti o imprese pubbliche;
- f) in scuole, ospedali, comunità religiose, stabilimenti militari, delle forze di polizia ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- g) nei mezzi di trasporto pubblico;
- h) all'interno degli impianti sportivi durante lo svolgimento di gare ed altre manifestazioni sportive.

Articolo 7

(Apparecchi automatici per la somministrazione)

L'installazione di apparecchi automatici di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande è soggetta comunque al possesso dell'attestato del requisito professionale da parte dell'esercente.

Qualora tali apparecchi siano collocati all'interno di locali appositamente destinati a detta attività, si applicano le disposizioni relative all'apertura di un nuovo esercizio.

Viceversa in caso di installazione di apparecchi automatici all'interno di locali già autorizzati per la somministrazione, per una delle tipologie previste al precedente art. 3, l'esercente è tenuto solo a comunicare al Comune la relativa attivazione.

Non sono sottoposti né ad autorizzazione né a comunicazione i casi di installazione di apparecchi automatici destinati ad un uso interno ad uffici od altre strutture e preclusi al pubblico.

Fermo restando quanto precede, gli apparecchi automatici di somministrazione devono essere omologati a termine di legge per l'attività.

Articolo 8

(Autorizzazioni temporanee)

Il Comune ha facoltà di rilasciare autorizzazioni temporanee di somministrazione in occasione di avvenimenti e manifestazioni che richiamano numerose persone.

Tali autorizzazioni sono valide solo per il periodo di durata dell'evento e possono essere rilasciate in osservanza delle seguenti prescrizioni:

- attestato requisito professionale per la somministrazione di alimenti e bevande del richiedente;
- consenso da parte del soggetto che organizza l'evento;
- divieto di somministrare bevande con contenuto alcolico superiore al 21% del volume;
- rispetto delle norme in materia igienico-sanitaria.

Articolo 9

(Casi di subingresso)

Il trasferimento in gestione od in proprietà di un esercizio è sottoposto a comunicazione secondo le modalità indicate al precedente art. 5 e comporta il trasferimento dei diritti inerenti l'attività in capo al subentrante, previa dimostrazione dell'effettiva transazione del titolo e del possesso dei requisiti soggettivi.

Il subentrante, sia per atto tra vivi che a causa di morte, può iniziare l'attività previa comunicazione di cui al primo comma, per la quale ha tempo 1 (un) anno dall'acquisizione del titolo, pena la decadenza dal diritto a proseguire l'attività del dante causa.

Qualora il subentrante non sia in possesso del requisito professionale al momento dell'acquisizione del titolo ha tempo 1 (un) anno per ottenere l'iscrizione stessa, ma nelle more non può svolgere l'attività.

A parziale deroga di quanto disposto al precedente comma, il subentrante "mortis causa" può proseguire comunque l'attività per un periodo massimo di 6 (sei) mesi anche in mancanza del requisito professionale; resta inteso che entro il termine di un anno deve ottenere il requisito pena la decadenza dal diritto a continuare l'attività del dante causa.

Nell'ipotesi di subingresso a causa di morte qualora vi sia pluralità di eredi, la comunicazione può essere effettuata da un solo erede per conto anche degli altri, a condizione che questi sia stato espressamente nominato come rappresentante per tutti i rapporti giuridici con i terzi o sia stata costituita una società.

Gli eredi legittimati al subingresso hanno facoltà di cedere direttamente a terzi l'esercizio entro il termine di 1 (un) anno dalla data di acquisizione del titolo; in questo caso al soggetto acquirente si applicano le disposizioni per il subingresso per atto tra vivi.

Articolo 10 (Casi di fallimento)

Nel caso di fallimento di un esercizio regolarmente autorizzato, il curatore provvede al deposito dell'autorizzazione presso il competente ufficio comunale entro 90 (novanta) giorni dalla sentenza; entro tale termine non si applica il disposto dell'art.13 lett. c) delle presenti norme. Il mancato deposito, entro il termine suddetto, comporta la revoca dell'autorizzazione.

Il Comune rilascia idoneo documento di attestato dell'avvenuto deposito, che ha durata indeterminata fino all'adozione degli organi giudiziari dei provvedimenti conseguenti al fallimento.

Nel caso di esercizio provvisorio, disposto dal Tribunale, il curatore deve produrre al Comune il relativo decreto del Tribunale, richiedere la cessazione del deposito e, nell'ipotesi intenda proporre altra persona all'attività, indicarne il nominativo.

Al termine della gestione provvisoria ovvero in caso di sua sospensione, il curatore stesso deve darne comunicazione al Comune e provvedere al deposito di cui al primo comma del presente articolo.

Durante il periodo di deposito l'autorizzazione è sospesa e non si applica la disposizione di cui all'art. 13 lett. b) delle presenti norme fino alla cessione a terzi dell'esercizio ovvero alla definitiva cessazione dello stesso.

Le presenti disposizioni si applicano, per quanto compatibile, anche per i casi di liquidazione coatta amministrativa e di sequestro giudiziario.

Articolo 11 (Superficie di somministrazione)

La superficie di somministrazione si definisce come area coperta destinata allo svolgimento dell'attività di somministrazione nella quale ha accesso il pubblico, ivi compresa quella occupata da banchi, scaffali, vetrine ed attrezzature varie finalizzati all'attività.

Qualora un esercizio comprenda più locali destinati alla somministrazione, ai fini della individuazione della superficie di somministrazione questi devono comunicare tra loro mediante

idonee aperture o scale tali da consentire un'agevole circolazione del pubblico.

Non costituiscono superficie di somministrazione, ai fini del rilascio dell'autorizzazione amministrativa, gli spazi destinati a magazzini, depositi, cantine, locali per la lavorazione e la

preparazione degli alimenti, gli uffici ed i servizi igienici.

La superficie all'aperto, direttamente connessa all'esercizio, utilizzata per la somministrazione, mediante strutture non permanentemente fissate al suolo, non è considerata ai fini della determinazione della superficie di somministrazione oggetto dell'autorizzazione e può pertanto essere liberamente utilizzata previa osservanza delle norme igienico-sanitarie, edilizie, urbanistiche nonché di quelle relative all'occupazione del suolo pubblico.

Articolo 12

(Durata delle autorizzazioni)

Le autorizzazioni di pubblico esercizio per la somministrazione di alimenti e bevande hanno validità quinquennale, e segnatamente fino al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello del

rilascio; devono contenere l'indicazione che il relativo rinnovo alla scadenza avviene in forma tacita

qualora non si ravvisino elementi ostativi.

Qualora il Comune verifichi, di sua iniziativa o su richiesta, la sussistenza di elementi ostativi al rinnovo, provvede con atto motivato a non rinnovare l'autorizzazione; in tale contesto ha facoltà, qualora ne ravvisi l'opportunità, di stabilire un termine congruo per rimuovere gli eventuali elementi ostativi e consentire il rinnovo.

Nel caso non sia effettuata dal titolare la relativa regolarizzazione, entro il termine fissato, il Comune procede alla definitiva archiviazione della pratica dando atto della cessazione dell'attività.

Articolo 13

(Casi di revoca e di sospensione)

L'autorizzazione è revocata ove ricorrano le seguenti circostanze:

- a) non attivazione dell'esercizio entro 6 (sei) mesi dal rilascio;
- b) sospensione per oltre 1 (uno) anno dell'attività, salvo casi di forza maggiore debitamente comprovati dall'interessato;
- c) violazione delle norme in materia di pubblica sicurezza, su motivata richiesta dell'autorità prefettizia. L'atto di revoca presuppone la preliminare sospensione dell'autorizzazione;
- d) recidività nella violazione delle disposizioni in materia di orari di cui all'art. 8 della legge n° 287/91;
- e) abuso del titolare, previo preliminare atto di sospensione.

L'autorizzazione è sospesa nel caso di prima infrazione nelle fattispecie di cui alle lettere c), d), e).

Nei casi di particolare gravità delle infrazioni, di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 10 della legge 287/91, così come alla seconda e successive applicazioni delle sanzioni amministrative, si procede alla sospensione dell'attività fino ad un massimo di 30 (trenta) giorni.

E' prevista altresì la sospensione, ai sensi dell'art.100 del T.U.L.P.S. applicata dall'autorità di pubblica sicurezza, per una durata massima di 15 (quindici) giorni, salvo motivi di

particolare gravità debitamente comprovati per i quali la durata della sospensione può essere maggiore.

Articolo 14

(Parametri numerici)

Ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D. L. N. 223 (DECRETO BERSANI), sulla base dei criteri generali individuati dal D.P.R. 13.12.1995, sono determinati i "parametri numerici", riferiti all'intero ambito del territorio comunale inteso come unica zona commerciale.

I parametri individuano le disponibilità di rilascio di autorizzazioni, distintamente per tipologie di esercizio, come "nuove aperture", "variazioni di tipologia" ed "aggiunta di tipologia".

Detti parametri numerici risultano i seguenti:

Tipologia "A": 1 per ogni 600 abitanti (600 ÷ 1)

Tipologia "B": 1 per ogni 380 abitanti (380 ÷ 1)

I trasferimenti di sede sono consentiti nell'ambito dell'intero territorio comunale nel rispetto delle sole prescrizioni di cui all'art. 4 delle presenti norme.

Non sono individuati parametri per la tipologia "C" che ovviamente segue l'attività di intrattenimento cui è funzionalmente connessa.

Non sono individuati parametri per la tipologia "D".

Non sono altresì individuate "distanze minime" tra esercizi.

Articolo 15

(Deroghe all'applicazione dei parametri numerici)

I parametri numerici di cui al precedente art.14, non si applicano per il rilascio delle autorizzazioni di somministrazione relative alle seguenti fattispecie:

a) esercizi ubicati all'interno di strutture commerciali relative alla **media e grande** distribuzione;

b) esercizi diversi da quelli individuati all'art.3, comma 6 della legge 287/91, collocati all'interno di centri servizi comprendenti diverse attività aperte al pubblico, parchi, verde attrezzato, aree anche a servizio di complessi realizzati in base a progetti unitari e/o piani attuativi sia pubblici che privati, ove vengano svolte attività varie, tali da accentrare un considerevole numero di persone e richiedere uno specifico servizio di ristoro per il pubblico.

Articolo 16

(Competenze Dirigenziali)

1) Il Responsabile del servizio in cui è inserito l'ufficio commercio provvederà ad integrare, definire, precisare procedimenti e modulistica, con propri atti, nel presente regolamento.

2) Allo stesso spetta il rilascio delle autorizzazioni e dei provvedimenti di diffida, decadenza, rideterminazioni delle sanzioni a seguito di scritti difensivi, ogni altro atto gestionale inerente alla materia.

Articolo 17

(Sanzioni)

1) A chiunque esercita l'attività di somministrazione senza autorizzazione per nuovo esercizio, trasferimento, ampliamento o subingresso non comunicato nei termini, ovvero quando questa sia revocata o sospesa, si applica la sanzione amministrativa del pagamento

di una somma da € 516,46 a € 3098,74, con provvedimento motivato, si ordina la cessazione dell'attività condotta in difetto di autorizzazione ovvero, in caso di violazione delle prescrizioni, la sospensione della attività autorizzata per il tempo occorrente ad uniformarsi alle prescrizioni violate e comunque un periodo non inferiore a 24 ore e non superiore a tre mesi, ferme restando le conseguenze penali prescritte per legge. L'ordine di sospensione è revocato quando l'interessato dimostri di aver ottemperato alle prescrizioni.

2) Le violazioni alle disposizioni della Legge 287/91, ad eccezione degli orari, sono punite con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 516,46 a € 3098,74.

3) Le violazioni alle disposizioni inerenti gli orari dei pubblici esercizi comporta l'applicazione della sanzione amministrativa da € 154,94 a € 1032,91.

4) Alle sanzioni previste ai precedenti commi 2 e 3, con provvedimento motivato, si può aggiungere la sanzione accessoria di sospensione dell'attività per un periodo non inferiore a 24 ore e non superiore a tre mesi.

5) La mancata comunicazione per iscritto da parte dell'esercente, di sospensione dell'attività per periodi superiori ai 60 giorni, è soggetta alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 104 e seguenti del T.U.L.C.P. n. 383/1934, di € 258,23 e con l'obbligo di sanare, entro 60 giorni, dal verbale di accertamento e contravvenzione, pena la chiusura dell'esercizio fino alla presentazione della documentazione integrale.

Articolo 18

(Norme di rinvio)

Per quanto concerne la parte attinente il rilascio delle autorizzazioni, oltre alle previsioni formate nelle presenti norme, si deve fare riferimento ai “ parametri tecnici “ contenuti nei regolamenti locali vigenti e segnatamente relativi a:

- dotazione eventuale standart di parcheggi;
- destinazione d'uso dei locali;
- parametri edili funzionali (altezze dei locali, ecc.)
- parametri igienici sanitari.

ALLEGATO

MODULISTICA

- Mod. 1 – Domanda per “Nuovo” esercizio
- Mod. 2 – Domanda per “Trasferimento di sede” esercizio
- Mod. 3 – Comunicazione di “Subingresso”
- Mod. 4 – Comunicazione variazione superficie per
“Ampliamento o Riduzione”
- Mod. 5- Domanda per esercizio pari o superiore a mq. 250

Mod. 1

FAC-SIMILE DOMANDA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DI PUBBLICO ESERCIZIO PER SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE, TIP. A – B – C – D, LEGGE N° 287/91, PER NUOVO ESERCIZIO

Al Sig. Sindaco del Comune di CASTELLO DI CISTERNA

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
il _____ di cittadinanza _____ residente _____
in _____ via/p.zza _____ n. _____, avente il n°
di cod. fiscale _____, in qualità di:

(barrare la casella che interessa)

titolare dell'omonima impresa individuale

legale rappresentante della società _____

con sede legale nel comune di _____ in via/p.zza _____ n. _____

codice fiscale _____ partita IVA _____ costituita

con atto in data _____ a rogito del notaio _____ repertorio n. _____ registrato

presso l'ufficio del registro di _____ repertorio economico amministrativo

(rea) n. _____ presso il registro imprese della Camera di commercio di _____

chiede

ai sensi della legge 287/1991, art. 3, il rilascio dell'autorizzazione amministrativa di pubblico esercizio per la somministrazione di alimenti e bevande come "nuovo" esercizio di tipologia:

(barrare le caselle che interessano)

. a - . b - . c - . d

nei locali posti in via/p.zza _____

dichiara

(barrare le caselle che interessano)

. di essere in possesso dei requisiti professionali per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;

. (in caso di società) di essere in possesso dei requisiti professionali in qualità di legale rappresentante per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande in nome e per conto della società _____

. di disporre dei locali ove viene esercitata l'attività di somministrazione quale _____ (proprietario – affittuario, ecc)

. che l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande viene esercitata nel rispetto delle vigenti norme, prescrizioni e autorizzazioni in materia edilizia, urbanistica ed igienicosanitaria, nonché quelle sulla destinazione d'uso dei locali e di quelle relative ai criteri di sorvegliabilità dei locali medesimi

. che la superficie di somministrazione nei locali ove viene esercitata l'attività di somministrazione e' pari a mq. _____

. (solo in caso di tip. c) di avere presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione amministrativa di trattenimento/svago in data _____

di avere/non avere figli in età scolare da 6 a 14 anni che hanno adempiuto/stanno adempiendo all'obbligo scolastico previsto dalle norme vigenti

. che nei propri confronti non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575 e successive modificazioni ed integrazioni (antimafia)

allega

(barrare le caselle che interessano)

. *relazione tecnica* redatta da professionista iscritto all'albo contenente la dichiarazione di conformità dei locali ove viene esercitata l'attività di somministrazione alle vigenti norme in materia urbanistico - edilizia ed attestante la destinazione d'uso dei locali

. *planimetria in scala 1.100*, quotata, descrittiva dei locali, con l'indicazione della superficie di somministrazione, controfirmata dal suddetto professionista

. copia del documento di identità del sottoscrittore e, in caso di società, dei dichiaranti

. l'autocertificazione antimafia.

Il sottoscritto e' a conoscenza che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dal D.P.R. 28/12/2000 n° 445.

Data _____

(firma)

Mod.2

FAC-SIMILE DOMANDA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DI PUBBLICO ESERCIZIO PER SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE, TIP. A – B – C – D, AI SENSI DELLA LEGGE 287/91, PER TRASFERIMENTO DI SEDE.

Al Sig. Sindaco del Comune di CASTELLO DI CISTERNA

il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ di
cittadinanza _____ residente in _____
via/p.zza _____ n. _____ avente il n. di codice fiscale _____
in qualità di:

(barrare le caselle che interessano)

titolare dell'omonima impresa individuale

legale rappresentante della società _____
con sede legale nel comune di _____ in via/p.zza _____
n. _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ costituita
con atto in data _____ a rogito del notaio _____ repertorio _____
registrato presso l'ufficio del registro di _____ repertorio economico
amministrativo (rea) n. _____ presso il registro imprese della camera di commercio
di _____

Chiede

ai sensi della legge 287/1991, art. 3, il rilascio dell'autorizzazione amministrativa per
trasferimento

di sede nei locali posti in via/p.zza _____ per il pubblico esercizio di
somministrazione alimenti e bevande di tipologia : *(barrare le caselle che interessano)*

. a . b . c . d

già autorizzato con autorizzazione amministrativa n. _____ in data _____ nei locali
posti in via/p.zza _____

dichiara

(barrare le caselle che interessano)

. di essere in possesso dei requisiti professionali per la somministrazione al pubblico di
alimenti e bevande

. (in caso di società) di essere in possesso dei requisiti professionali in qualità di legale
rappresentante per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande in nome e per
conto della società _____

. di disporre dei locali ove viene esercitata l'attività di somministrazione
quale _____

(proprietario – affittuario, ecc)

. che l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande viene esercitata nel
rispetto delle vigenti norme, prescrizioni e autorizzazioni in materia edilizia, urbanistica ed
igienicosanitario, nonché quelle sulla destinazione d'uso dei locali e di quelle relative ai
criteri di sorvegliabilità dei locali medesimi

. che la superficie di somministrazione nei locali ove viene trasferita l'attività di
somministrazione e' pari a mq. _____

. (solo in caso di tip. c) di avere presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione
amministrativa di trattenimento/svago in data _____

- . di avere/non avere figli in età scolare da 6 a 14 anni che hanno adempiuto/stanno adempiendo all'obbligo scolastico previsto dalle norme vigenti
- . che nei propri confronti non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575 e successive modificazioni ed integrazioni (antimafia)

allega

(barrare le caselle che interessano)

- . *relazione tecnica* redatta da professionista iscritto all'albo contenente la dichiarazione di conformità dei locali ove viene esercitata l'attività di somministrazione alle vigenti norme in materia urbanistico - edilizia ed attestante la destinazione d'uso dei locali medesimi
- . *planimetria in scala 1.100*, quotata, descrittiva dei locali, con l'indicazione della superficie di somministrazione, controfirmata dal suddetto professionista
- . copia del documento di identità del sottoscrittore e, in caso di società, dei dichiaranti
- . l'autocertificazione antimafia.

Il sottoscritto è a conoscenza che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dal D.P.R. 28/12/2000 n° 445.

Data _____

(firma)

FAC-SIMILE COMUNICAZIONE DI INIZIO DI ATTIVITA' DI PUBBLICO ESERCIZIO PER SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE, TIP. A - B - C - D, AI SENSI DELLA LEGGE 287/91, PER SUBINGRESSO

Al Sig. Sindaco del Comune di CASTELLO DI CISTERNA

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____
il _____ di cittadinanza _____ residente in _____
via/p.zza _____ n. _____ (pr _____) avente il n. di
codice fiscale _____, in qualità di:

(barrare le caselle che interessano)

titolare dell'omonima impresa individuale

legale rappresentante della società _____

con sede legale nel comune di _____ in via/p.zza _____ n. _____

codice fiscale _____ partita iva _____ costituita

con atto in data _____ a rogito del notaio _____

repertorio n. _____ registrato presso l'ufficio del registro di _____ repertorio

economico amministrativo (rea) n. _____ presso il registro imprese della camera di

commercio di _____

comunica

ai sensi della legge 287/1991, art. 7, il subingresso nell'autorizzazione amministrativa
n. _____ del _____ già intestata al signor _____

nei locali posti in via/p.zza _____ per il pubblico

esercizio di somministrazione alimenti e bevande di tipologia:

(barrare le caselle che interessano)

. a . b . c . d

dichiara

(barrare le caselle che interessano)

. di essere subentrato per:

. compravendita

. affitto d'azienda

. conferimento d'azienda

. successione per causa di morte

. reintestazione

. altro

. di essere in possesso dei requisiti professionali per la somministrazione al pubblico di
alimenti e bevande

. (in caso di società) di essere in possesso dei requisiti professionali in qualità di legale
rappresentante per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande in nome e per
conto della società _____

. di avere la disponibilità dei locali ove viene esercitata l'attività di somministrazione quale
_____ (proprietario - affittuario, ecc.)

. che la superficie di somministrazione nei locali ove viene esercitata l'attività di
somministrazione e' rimasta invariata ed è pari a mq. _____

. di non avere apportato modifiche alle strutture murarie nei locali ove viene esercitata
l'attività di somministrazione

. (solo in caso di tip. c) di avere presentato domanda di subingresso per il rilascio dell'autorizzazione amministrativa di trattenimento/svago a proprio nome in data _____

. di avere/non avere figli in età scolare da 6 a 14 anni che hanno adempiuto/stanno adempiendo all'obbligo scolastico previsto dalle norme vigenti

. che nei propri confronti non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575 e successive modificazioni ed integrazioni (antimafia);

allega

(barrare le caselle che interessano)

. *originale dell'autorizzazione amministrativa di pubblico esercizio* rilasciata al precedente titolare

. *titolo giuridico comprovante l'avvenuto subingresso* (atto di acquisto, od altro)

. in caso di subingresso "mortis causa" autocertificazione attestante il decesso del titolare e l'indicazione degli eredi, con eventuale rinuncia all'intestazione dell'autorizzazione

. (in caso di società) *autocertificazione antimafia* di tutti i soci nelle società in nome collettivo, dei soci accomandatari nelle società in accomandita semplice, di tutti i componenti dell'organo di amministrazione nelle società a responsabilità limitata, società cooperative e società per azioni

. copia del documento di identità del sottoscrittore e, in caso di società, dei dichiaranti

. l'autocertificazione antimafia

Il sottoscritto è a conoscenza che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dal D.P.R. 28/12/2000 n° 445.

Data _____

(firma)

Mod.4

FAC-SIMILE DI COMUNICAZIONE PER VARIAZIONE SUPERFICIE DI SOMMINISTRAZIONE A SEGUITO DI AMPLIAMENTO O RIDUZIONE.

Al Sig. Sindaco del Comune di CASTELLO DI CISTERNA

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ di
cittadinanza _____ residente _____ in _____
via/p.zza _____ n. _____ avente il codice fiscale
n. _____, in qualità di:

(barrare le caselle che interessano)

titolare dell'omonima impresa individuale

legale rappresentante della società _____

con sede legale nel comune di _____ in via/p.zza _____

n. _____ codice fiscale _____ partita iva _____

costituita con atto in data _____ a rogito del notaio _____

repertorio n. _____ registrato presso l'ufficio del registro di repertorio economico

amministrativo (rea) n. _____ presso il registro imprese della camera di

commercio di _____ munito dell'autorizzazione amministrativa di

pubblico esercizio n. _____ rilasciata il _____

comunica

(barrare le caselle che interessano)

. l'ampliamento della superficie di somministrazione da mq. _____ a mq. _____

. la riduzione della superficie di somministrazione da mq. _____ a mq. _____

del pubblico esercizio di somministrazione alimenti e bevande di tipologia: A. B. C. D.

nei locali posti via/p.zza _____

dichiara

(barrare le caselle che interessano)

. di disporre dei locali ove viene esercitata l'attività di somministrazione
quale _____ (proprietario – affittuario, ecc)

. di avere il consenso del proprietario dei locali ad apportare la variazione di superficie

. che l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande viene esercitata nel
rispetto delle vigenti norme, prescrizioni e autorizzazioni in materia edilizia, urbanistica ed
igienicosanitario, nonché quelle sulla destinazione d'uso dei locali e di quelle relative ai
criteri di sorvegliabilità dei locali medesimi

. che nei propri confronti non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione di
cui all'art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575 e successive modificazioni ed integrazioni
(antimafia)

allega

. *relazione tecnica* redatta da idoneo professionista iscritto all'albo contenente la
dichiarazione di conformità dei locali ove viene esercitata l'attività di somministrazione
alle vigenti norme in materia urbanistico - edilizia ed attestante la destinazione d'uso dei
locali medesimi

. *planimetria in scala 1.100*, quotata, relativa allo stato precedente ed a quello modificato,
descrittiva dei locali, con l'indicazione della superficie di somministrazione, controfirmata
dal suddetto professionista

. copia del documento di identità del sottoscrittore e, in caso di società, dei dichiaranti

. l'autocertificazione antimafia

Il sottoscritto è a conoscenza che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dal D.P.R. 28/12/2000 n° 445.

Data

(firma)

Mod. 5

FAC-SIMILE DOMANDA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DI PUBBLICO ESERCIZIO PER SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE PER ESERCIZI AVENTI SUPERFICIE DI VENDITA PARI O SUPERIORE A MQ. 250. (protocollo di legalità tra Comune di Castello di Cisterna e Prefettura Napoli) TIPO A – B – C – D, LEGGE N° 287/91, PER NUOVO ESERCIZIO.

Al Sig. Sindaco del Comune di CASTELLO DI CISTERNA

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
il _____ di cittadinanza _____ residente in _____
via/p.zza _____ n. _____, avente il n° di codice fiscale _____, in qualità di:

(barrare la casella che interessa)

- titolare dell'omonima impresa individuale
 legale rappresentante della società _____ sede legale nel comune di _____ in via/p.zza _____ n. _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ costituita con atto in data _____ a rogito del notaio _____ repertorio n. _____ registrato presso l'ufficio del registro di _____ repertorio economico amministrativo (rea) n. _____ presso il registro imprese della Camera di commercio di _____

chiede

ai sensi della legge 287/1991, art. 3, il rilascio dell'autorizzazione amministrativa di pubblico esercizio per la somministrazione di alimenti e bevande come "nuovo" esercizio di tipologia:

(barrare le caselle che interessano)

. a - . b - . c - . d

nei locali posti in via/p.zza _____

dichiara

(barrare le caselle che interessano)

. di essere in possesso dei requisiti professionali per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;

. (in caso di società) di essere in possesso dei requisiti professionali in qualità di legale rappresentante per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande in nome e per conto della società _____ di disporre dei locali ove viene esercitata l'attività di somministrazione quale _____ (proprietario – affittuario, ecc)

. che l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande viene esercitata nel rispetto delle vigenti norme, prescrizioni e autorizzazioni in materia edilizia, urbanistica ed igienicosanitaria, nonché quelle sulla destinazione d'uso dei locali e di quelle relative ai criteri di sorvegliabilità dei locali medesimi

. che la superficie di somministrazione nei locali ove viene esercitata l'attività di somministrazione e' pari a mq. _____

. (solo in caso di tip. c) di avere presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione amministrativa di trattenimento/svago in data _____

. di avere/non avere figli in età scolare da 6 a 14 anni che hanno adempiuto/stanno adempiendo all'obbligo scolastico previsto dalle norme vigenti

. che nei propri confronti non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575 e successive modificazioni ed integrazioni (antimafia)

si impegna

1) “a denunciare alla Magistratura e agli Organi di Polizia ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità e comunque ogni illegale interferenza ad essa formulata prima del rilascio dell'autorizzazione o nel corso dell'esercizio delle attività oggetto dell'autorizzazione stessa, anche attraverso suoi agenti, rappresentanti o dipendenti”;

2) a comunicare al Comune di Castello di Cisterna qualsiasi variazione dell'assetto gestionale e/o proprietario ovvero subingressi o cessioni di ramo di azienda che eventualmente vengano decise dopo il rilascio dell'autorizzazione amministrativa;

di essere consapevole che qualora non ottemperi o, comunque, violi le clausole di cui punti 1 e 2 l'autorizzazione amministrativa richiesta sarà revocata dal Comune di Castello di Cisterna.

allega

(barrare le caselle che interessano)

. *relazione tecnica* redatta da professionista iscritto all'albo contenente la dichiarazione di conformità dei locali ove viene esercitata l'attività di somministrazione alle vigenti norme in materia urbanistico - edilizia ed attestante la destinazione d'uso dei locali

. *planimetria in scala 1.100*, quotata, descrittiva dei locali, con l'indicazione della superficie di somministrazione, controfirmata dal suddetto professionista

. copia del documento di identità del sottoscrittore e, in caso di società, dei dichiaranti

. l'autocertificazione antimafia:

Il sottoscritto è a conoscenza che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dal D.P.R. 28/12/2000 n° 445.

Data _____

(firma)

Allegato al Mod 5

UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO

Prefettura di Napoli

DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2, DEL PROTOCOLLO DI LEGALITA' SOTTOSCRITTO TRA IL PREFETTO DI NAPOLI E IL COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA.

Il/La sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente in _____ via _____ scritta al Nr _____ del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di _____, richiedente l'autorizzazione amministrativa per l'esercizio dell'attività _____ di cui si legge

SI IMPEGNA

Secondo quanto previsto dall'art. 2 del Protocollo di Legalità sottoscritto presso l'ufficio Territoriale del Governo di Napoli _____, pena la sanzione prevista dall'ultimo comma della clausola 3 del citato art. 2, a denunciare alla Magistratura o agli Organi di Polizia ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità e comunque ogni illegale interferenza ad essa formulata prima del rilascio dell'autorizzazione o nel corso dell'esercizio delle attività oggetto dell'autorizzazione stessa, anche attraverso suoi agenti, rappresentanti o dipendenti (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale, danneggiamenti/furti di beni personali o in azienda etc.)

DICHIARA

Di essere stato informato che la mancata osservanza dell'obbligo di denunciare ogni interferenza o illecita situazione comporterà, l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 2, clausola 3 u.c. del "Protocollo di Legalità".

Lì, _____

In fede